

DEMANIO FRAZIONALE DI RICCOVOLTO [ID_USC 47 - Codice 4_06]

I beni di uso civico della Frazione di Piandelagotti sono descritti nella perizia istruttoria di Antonio Gnudi, datata 31/03/1971.

Tale istruttoria individua sia i beni frazionali derivanti dalle terre demaniali che quelli esito della liquidazione di terre private.

Con nota del 27/04/1926 e del 24/12/1926 il Sindaco di Frassinoro denuncia al Commissariato l'esistenza di beni di uso civico su terre private e su terre frazionali. Sulla base di questa denuncia il Commissario dispone d'ufficio l'avvio delle procedure di accertamento e con Decreto commissariale dell'08/02/1928 dispone per l'elaborazione dell'istruttoria con nomina ad Emilio Bucciardi che, in parziale esecuzione della sua perizia ("sospesa per necessità sopraggiunte") consegna le relazioni datate 10/09/1928 (relativa alle terre private gravate da uso civico di Fontanaluccia, Piandelagotti e Riccovolto) e 09/09/1930 (relativa alle terre demaniali di Frassinoro).

Demanio comunale

È del 1914 l'apertura della vertenza tra Comune e capoluogo per la proprietà delle terre risolta con conciliazione solo nel 25/08/1926, omologata dall'ordinanza commissariale del 14/01/1927. Il Comune fin dal primo decennio del '900 amministrava i beni che riteneva patrimoniali dandoli in affitto o in enfiteusi ai singoli frazionisti. Un elenco dei beni fu compilato dal perito Zanotti nel 1892 che individuò i lotti assegnati ai Capifamiglia con estensione, confini e valore relativi. I lotti complessivamente erano 1460 ed erano distribuiti su tutto il territorio comunale. Con la conciliazione del 25/08/1926 il Comune di Frassinoro dichiara e riconosce che tutti i beni esistenti nella frazione capoluogo appartengono alla stessa.

Per accertare la consistenza di questi beni il Commissario nomina, con ordinanza del 08/02/1928, il perito Emilio Bucciardi, ma successivamente, il Sindaco di Frassinoro continua ad affermare la natura patrimoniale delle terre frazionali contrastando quanto disposto dal Commissario con l'avvio delle indagini peritali. A questo punto il Commissario, con decreto del 21/08/1929, intraprende d'ufficio la causa che possa risolvere il contrasto d'interesse tra frazioni e Comune. Nell'udienza del 30/06/1930 affida ad Albano Sorbelli una perizia storico-legale le cui conclusioni, attestanti la demanialità delle terre frazionali, vengono riassunte nel decreto del 17/02/1932 e accettate dal Podestà di Frassinoro, tanto da far cessare la materia del contendere.

Nelle conclusioni della relazione, datata 31/12/1931, Sorbelli afferma: "pare a me in modo evidente e dimostrato che i 1105 lotti appartenenti alle frazioni del Comune di Frassinoro e detti beni comunali di Frassinoro e delle singole frazioni, hanno il carattere di proprietà demaniale o universale, che su quelle terre in ogni tempo i frazionisti o comunisti hanno avuto dei diritti di uso civico così del pascolo come del legnatico ...".

Con ordinanza del 29/04/1935 si afferma, così la demanialità delle terre delle frazioni di Frassinoro (capoluogo), Riccovolto, Piandelagotti, Cargedolo, Romanoro, Fontanaluccia e Rovolo.

Dovendo provvedere al riordinamento delle terre suddivise in lotti dal 1893 e concesse in godimento alla popolazione delle frazioni, il Commissario, nel 10/07/1932, affida l'incarico di elaborare l'istruttoria di accertamento per il capoluogo a Giuseppe Rossini, in sostituzione di Bucciardi che aveva già precedentemente elaborato una propria istruttoria sul capoluogo nel 1930. L'istruttoria viene estesa a tutte le frazioni con decreto commissariale del 29/07/1936. Le indagini peritali dovevano chiarire le situazioni non regolamentari generate dall'applicazione del regolamento comunale del 29/01/1913 (vendite, concessioni in enfiteusi perpetue, enfiteusi temporanee, affitti).

La morte del perito Rossini induce il Commissario a nominare con decreto 16/11/1965 un nuovo istruttore, Antonio Gnudi con il compito di portare a conclusione la perizia di Rossini.

Dal 1970 al 1972, il perito consegna i documenti di istruttoria relativi ai beni di uso civico delle diverse frazioni, comprensive sia delle terre gestite esclusivamente dalle frazioni (esito dell'affrancazione delle terre private – vedi paragrafo seguente), sia di quelle concesse ai privati in enfiteusi e/o vendute o affittate.

Nel 1990 le istruttorie non erano ancora state pubblicate, come si evince dai documenti e dalla corrispondenza presente negli Archivi.

Demanio frazionale da liquidazione di terre private

L'istruttore Bucciardi, il 10/09/1928 presenta la propria relazione, dove la provenienza dei beni è fatta risalire al rogito Fontana del 14/08/1844. Negli atti le terre erano alienate al Duca di Modena con riserva di esercitare usi civici di pascolo e legnatico a favore degli abitanti delle frazioni.

Le terre individuate dall'istruttore Bucciardi riguardavano i tenimenti di Alpesigola per Riccovolto, Alpe Macaria e Ciavatta per Fontanaluccia, Bocca di Fornello, Piana del Bordone, Pascoletti di San Geminiano per Piandelagotti.

Con quattro decreti del 18/09/1928 il Commissario ordina la comparizione dei privati per l'affrancazione.

Tranne che per la frazione di Fontanaluccia per la quale vengono avviate due cause concluse nell'agosto del 1929, per le altre frazioni si procedette alla conciliazione e alla successiva affrancazione in natura o denaro.

Per le terre Pascoletti di San Geminiano della frazione di Piandelagotti si decise di provvedere attraverso l'affrancazione di denaro.

La procedura divisionale, con la quale individuare le terre da assegnare alle frazioni e quelle da assegnare ai privati, subì un lungo arresto, periodo durante il quale il perito istruttore Bucciardi venne sostituito con Giuseppe Rossini (decreto 29/07/1936).

Rossini elaborò le proposte di ripartizione accettate dalle parti e ufficializzate in diversi accordi, approvati successivamente con decreto commissariale del 10/07/1937.

Tali beni vengono gestiti da *Comitati per la gestione dei beni frazionali*.

⇒ **DEMANIO FRAZIONALE DI RICCOVOLTO** [ID_USU 61 - Codice 4_06A]

⇒ **DEMANIO FRAZIONALE DI RICCOVOLTO DA AFFRANCAZIONE TERRE PRIVATE** [ID_USU 62 - Codice 4_06B]

Demanio frazionale [ID_USU 61 - Codice 4_06A]

Le porzioni date in concessione furono descritte e divise in lotti dal perito Zanotti nel 1892 e successivamente frazionate ed identificate nel 1928 dal perito Toschi senza però essere trascritte nei registri catastali. I lotti risultanti dalla divisione furono in parte venduti (36 volturati e 3 non volturati), in parte concessi in enfiteusi (2) e per la gran parte concessi ai frazionisti (119 lotti dati in concessione) per un **totale di ha 140,2627 (Di cui vendute ha 42,2205)**.

Terreni venduti

- Lotti 1, 2;
- Lotto 5 (?);
- Lotto 18 (?);
- Lotto 27;
- Lotto 28;
- Lotti 30, 137;
- Lotto 32;
- Lotto 36;
- Lotti 46, 47, 79;
- Lotti 52, 53;
- Lotti 59, 65;
- Lotto 60 parte (Sezione C, Foglio 13, mappale 4017);
- Lotto 66;
- Lotto 60 parte (Sezione C, Foglio 13, mappale 2833), lotti 62, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124;
- Lotto 64;
- Lotto 71;
- Lotto 128;
- Lotto 130, 131;
- Lotto 132;
- Lotto 134;
- Lotto 135;
- Lotto 144 parte (Sezione D, Foglio 8, mappali 2890, 2892);
- Lotto 144 parte (Sezione D, Foglio 8, mappali 542, 2891);
- Lotto 149;

Terreni dati in enfiteusi

- Lotto 5, Sezione A, Foglio 25, mappale 8699 (ex 6471i)
- Lotti 14, 16, 17, 19, Sezione A, Foglio 25, mappale 6500, 6501e, 6498a, 6504g, 6769b del catasto precedente;

Terreni dati in concessione

- Lotti 3-4, lotti 6-17, lotti 19-24, lotto 24bis, lotti 25-26, lotto 29, lotto 31, lotto 33-34, lotti 37-45, lotti 48-51, lotti 54-58, lotto 61 parte, lotto 63, lotti 67-70, lotto 72-78, lotti 80-113, lotto 113bis, lotti 114-116, lotto 125-127, lotto 129, lotto 133, lotto 136, lotto 138-142, lotto 142bis, lotto 143, lotto 145-150, lotti 160-165, lotto 35.

Le vendite non risultano autorizzate e approvate dal Ministero. Le terre sono state date in concessione alle famiglie degli abitanti della frazione, con preferenza a quelle meno abbienti, dietro il pagamento di un canone.

Il perito propone la reintegra di tutti i lotti in possesso per varie cause ai privati, suggerendo di prendere in esame solo successivamente eventuali proposte di legittimazione.

Demanio frazionale da liquidazione terre private [ID_USU 62 - Codice 4_6B]

Le terre che derivano dall'affrancazione dei terreni intestati ai fratelli Stefani, disposta con decreto 10/07/1937, sull'**Alpesigola**:

Sezione D

Foglio 15, mappale 2336

Foglio 16, mappali 2707a, 2710b, 2709c (mappali riuniti in istruttoria con il mappale numero 2707), **2711b** (3022 in istruttoria), **2711c** (3023 in istruttoria)

Sezione G

Foglio 5, mappale 192

Le **operazioni demaniali risultano ancora APERTE**, anche se negli anni '80, numerose sono le permutate e le alienazioni autorizzate direttamente dalla Regione.

Con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 801 del 28/11/1980 viene autorizzata la permuta di un terreno di uso civico ed in particolare vengono ceduti alla proprietà privata (Ruffaldi Raffaele):

Foglio 48, mappale 203 parte

In cambio delle seguenti particelle:

Foglio 48, mappali 104 parte.

Con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 301 del 16/05/1986 viene autorizzata la permuta di un terreno di uso civico ed in particolare vengono ceduti alla proprietà privata (Bernardi Almaro):

Foglio 42, mappale 218

In cambio delle seguenti particelle:

Foglio 42, mappali 219-220.

Con Delibera della Giunta Regionale n. 732 del 13/05/2002 viene autorizzata l'alienazione di terreni ad uso civico venduti alla proprietà privata (Ferrari Rosa, Oliva, Angelica):

Foglio 66, mappali 6 e 7.

NOTE DI CARTOGRAFIA SU CATASTO 2012:

[ID_USU 61 - Codice 4_06A]

Trattandosi dei risultati di un'istruttoria non pubblicata, si è scelto di rappresentare la presenza dei demani frazionali solo attraverso un punto. Le aree individuate, frutto della trasposizione nel catasto attuale delle mappe allegate alla relazione peritale Gnudi, rivestono perciò solo una natura informativa.

Non è stato possibile identificare i seguenti lotti:

- lotto 165 di cui alla sezione D, Foglio 12 mappale 1100;

Nel catasto attuale le particelle identificate sono:

Foglio 42, mappali 49, 50, 51, 52, 53, 54, 61, 62, 64, 65, 66, 74, 78, 79, 92, 93, 94, 95, 97, 101, 104, 105, 106, 107, 122, 123, 132, 219, 220;

Foglio 43, mappali 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 137, 142, 143, 144, 145, 146, 150, 151, 152, 153, 154, 178, 179, 180, 184, 226;

Foglio 48, mappali 64, 65, 104, 107, 108, 109, 111, 112, 123, 200, 265, 304, 319;

Foglio 49, mappali 79, 149, 150, 151, 152, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 192, 204, 223, 224, 227, 228, 235, 273;

Foglio 56, mappali 32, 34, 35, 153, 203, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 219, 221, 231

Foglio 57, mappali 48, 103, 105, 249, 286, 287, 323;
Foglio 58, mappali 2, 3p, 4, 11, 12, 13, 14, 37, 38, 39, 40, 64, 65, 128, 149, 167, 170, 175, 176, 262,
Foglio 63, mappali 63, 64, 65, 99, 102, 103;
Foglio 64, mappali 75, 76, 232, 236, 237, 238, 243, 244, 336, 379;
Foglio 65, mappali 2, 90, 93, 94, 97;
Foglio 66, mappali 8, 14, 15, 16, 33, 38p, 42, 53, 67, 68, 69, 90, 91, 93, 94, 95, 96, 103, 108, 109, 110, 111, 117, 128, 129, 130;
Foglio 71, mappali 214, 219, 220;
Foglio 73, mappali 6, 49, 50, 51, 88, 111, 174, 237, 238, 239, 251, 294, 295, 296, 430;
Foglio 81, mappali 74, 75, 79, 82, 83, 84, 85, 86, 87.

Si è provveduto anche ad inserire/togliere i mappali relativi ad alienazione e permuta reperite e successive alla redazione dell'istruttoria.

- decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 801 del 28/11/1980 dove la porzione della particella 104 eliminata è ora la particella 327, mentre la porzione della particella 203 inserita è ora la 319;
- decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 301 del 16/05/1986;
- delibera della Giunta Regionale n. 732 del 13/05/2002 dove la particella 7 del foglio 66 è ora la 256.

[ID_USU 62 - Codice 4_06B]

Le aree sono esito della registrazione al catasto attuale dei dati indicati nell'ordinanza commissariale del 10/07/1937, riconosciuti attraverso le mappe allegate alle relative conciliazioni (elaborate dal Perito Rossini).

Nel catasto attuale le particelle identificate sono:

Foglio 75, mappali 49, 60, 54, 55;
Foglio 88, mappale 82.